

Bando disabili, l'ancora ha toccato il fondo e la navigazione è a svista: e' già scontro con i lavoratori per le nuove coop

Dettagli
Categoria: **Città**
Creato Lunedì, 24 Agosto 2015 00:01
Scritto da Cristiano Antonino

Mi piace Condividi Tweet   Condividi Share



Educatori in corteo il 12 dicembre: duecento lavoratori che mandarono letteralmente in tilt il consenso di Pizzarotti. Ancora è sicura di aver voglia di averli contro? Forse a qualcuno è sfuggito il quadro complessivo

E' arrivato il giorno dell'incontro. **Q**ualmeno della scimmiettatura di quello che sarebbe dovuto essere un incontro. Premessa necessaria: dopo un tira e molla snervante durato mesi e mesi una città in rivolta è riuscita ad impedire all'ormai odiata assessore Laura Rossi (per lei toni che mai uditi neanche verso Bernini in manette) la deprivatione per i disabili del servizio di integrazione scolastica. Il bando uscito, però, presenta una sorpresa niente male: ad aggiudicarselo non è l'Ati uscente, composta dalla capofila Aurora Domus, da Proges e da Dolce ma la semi-sconosciuta Ancora (**LEGGI L'ANTICIPAZIONE DI ROSSOPARMA**).

Ne nasce una schermaglia tra gruppi di potere: da un lato la Rossi con le nuove coop (**LEGGI**), dall'altro i pezzi di politica più immanellati con la Proges e le altre. Nel


mezzo i lavoratori e i disabili: ma a chi frega, in effetti, dei diretti interessati in tanta esibizione di nomi (**LEGGI**)? Il botta e risposta prosegue (**LEGGI**) e alla fine assessore e aziende potenzialmente subentranti decidono unilateralmente di fissare un incontro per stamane al Toscanini, incuranti del fatto che molti loro lavoratori fossero effettivamente al lavoro, nei centri estivi. Se il buongiorno si vede dal mattino proprio dei fulmini non paiono essere. Comunque, alle 11 l'incontro si al fine tenuto.

L'INCONTRO DEL TOSCANINI: la grande domanda, quella che albergava nel cuore dei lavoratori era essenzialmente se questi dell' Ancora fossero davvero quelle sanguisughe delle buste paga, quei parassiti sulla pelle dei disabili di cui colleghi di altre città raccontavano. Qualche risposta, in tal senso, l'incontro l'ha certamente dato ai 50 e rotti educatori che si sono recati in via Cuneo. L'esito? "Sono spaventati e sconcertati", ci racconta una delle educatrici presenti. Non che non abbiano provato a partire col piede giusto, Mogianesi, Botti e soci: rispetto dell'articolo 37 (riguarda il subentro nella ditta subentrante di un lavoratore cooperativo nel cambio d'appalto), assistenza fiscale interna all'azienda e via dicendo.

Il primo scontro quasi subito, quando i responsabili di Ancora e Aldia hanno chiesto ai presenti di firmare un foglio di presenza, che poi si scoprirà invece essere un'attestazione di partecipazione ad una due ore di formazione. Ovviamente i lavoratori si sono rifiutati, non essendo al Toscanini per attestare alcunché e soprattutto essendo tutti ancora soci delle altre partecipanti all' Ati che fino a tutta questa settimana detiene il servizio. Uno dei responsabili ha quindi dichiarato che avrebbero allora scattato delle foto ai partecipanti: "siamo alla schedatura dei lavoratori - ci whatsapp un lavoratore - : forse non li hanno informati della caduta del fascismo". Epic fail della dirigenza, che scatena una polemica inutile forse con l'intento di fare dello spirito: da quel momento in poi la tensione dominerà il dialogo tra le parti, e sarà palpabile.

"L'obiettivo - spiegano comunque - è un passaggio di consegne meno invasivo possibile , fino al punto che l'utenza non si accorga del passaggio".

Il tema del passaggio da una coop all'altra , per l'appunto: è quello più sentito. Aldia e Ancora dichiarano di voler essere pronte alla partenza del 7 settembre, e quindi di fare colloqui , nel timore che molti o alcuni dei presenti non passino a loro ma restino in Proges, Aurora o Dolce. Il leit motiv è "chi prima passa migliori posizioni avrà nel nuovo asset": parole diverse, ma il concetto più o meno è quello. A molti, sia detto per inciso, di lavorare per Proges o per Ancora frega poco o niente: sono le condizioni di lavoro a lasciare sconcertati. "1800 euro di quota associativa, 186 subito e 30 euro al mese per chi avrà un monte ore da 30: un salasso!", ci whatsapp una lavoratrice. "1800?", chiediamo conferma increduli. La risposta è affermativa. "Ecco come si sono fatti il ribasso del 10%!" , ci viene da pensare: la quota in Aurora (tanto per citare una) è di 750 euro circa. Moltiplicate i 1000 euro di differenza per i 160



**Pua San Giovanni, assegnato uno sp
Brico sotto l'egida di Provincia e Cor
così sembrerebbe**

Leggi tutto...

Rosso Parma è un quotidiano che non riceve finanziamenti pubblici, né ha intenzione di chiederli in futuro. Il tuo contributo, anche se non ti appare particolarmente significativo, contribuisce a mantenerci in vita senza passare dal tradizionale ricco scemo, che spesso è tutt'altro che disinteressato. Se ti piace poter contare su una stampa indipendente, conflittuale, investigativa, dacci una piccola mano.



lavoratori del bando di integrazione scolastica dei disabili, e vi sarà chiaro chi "offre il primo giro". Il Comune di Parma usa due cooperative di fuori per ottenere ciò che l'amministrazione si è prefissata fin dall'inizio: un depauperamento senza precedenti dei diritti sindacali e delle cifre in busta paga dei lavoratori parmigiani. Ci sarebbe poi da aprire un discorso inerente all' Aldia, figlia di un dio minore di tutta la vicenda, in cui la quota associativa è pari a 360 euro. Praticamente passare sotto di lei o sotto Ancora vale 1500 euro in busta paga all'anno: a 6 euro all'ora è come lavorare 20 ore in meno al mese e beccare la stessa cifra. Temi di grande discussione che ci hanno sottoposto i lavoratori stessi.

Un altro grande tema di preoccupazione per chi ha redditi non certo da assessore comunale è quello relativo al monte ore: molti soci or possono implementare lo stipendio e farlo passare da 30 a 38 ore, integrando il servizio scolastico disabili con altri connessi. Ancora e Aldia non hanno sul territorio servizi che consentano di "armortizzare" tale shock economico familiare, e anche se in seno all'incontro hanno affermato che i servizi estivi possano essere utilizzati allo scopo, è improbabile che ciò possa salvaguardare la qualità di vita di tutti i lavoratori. Bel problema!

La discussione si accende, il rappresentante dell' Assemblea degli Educatori, organismo rappresentativo autoconvocatosi e autoformatosi chiede più rispetto e meno autoreferenzialità. L'impressione dei partecipanti all'incontro è che questi non abbiano minimamente compreso cosa significhi sbarcare nella città di Guido Picelli e delle Barricate: forse un cambio di atteggiamento sarà opportuno, volendo davvero arrivare al 7 settembre pronti, e non inseguiti sotto i Portici del Grano da fiumi i genitori infuriati e lavoratori incacchiatissimi. Parma detta da sempre i ritmi di una storia a sé, chi ha cercato di fare il furbo ci ha immancabilmente piantato il naso. Ripetiamo: immancabilmente. E' iniziato in questo momento (ore 15 e 15) l'incontro tra le cooperative e le delegazioni sindacali: "speriamo in meno boria e più sostanza", chiosa una lavoratrice.

0 commenti

Ordina per **Principali**

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Succ >

Copyright © 2013 Rossoparma.com. Tutti i diritti riservati. Antonino Editore, p. iva 02696750344. Redazione: Cristiano Antonino. Per informazioni e contatti clicca qui Testata giornalistica on line prodotta da Antonino Editore, p. iva 02696750344, iscrizione al Registro Operatori Comunicazione n. 24079